

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Dubbi e perplessità vengono espressi dal presidente dell'ATS fortorino, Emilio Venditti

Osservato il Piano sociale regionale

I criteri di riparto dovrebbero rispettare le peculiarità dei territori e il numero dei comuni

Varie le contestazioni e le proposte del presidente dell'ATS di Riccia, Emilio Venditti, inviate agli organi competenti e relativi al Piano Sociale Regionale 2009-2011, presentato dall'Assessorato alle Politiche Sociali.

La segnalazione di alcune incongruenze che, nel loro insieme, allontanano quanto disegnato dalla legge 328/00 rendendo pressoché inadeguato l'assetto proposto, secondo Venditti, serve per contribuire fattivamente alla realizzazione di un nuovo sistema di welfare locale, più rispondente alle esigenze dei cittadini. A rendere inadeguato l'impianto del PSR la logica "calata dall'alto" non troppo vicina alla realtà dei servizi erogati sul territorio e del lavoro già svolto da molti ATS. Si è assistito pertanto, secondo il presidente, a cambiamenti degli assetti precostituiti proposti in maniera repentina e sconvolgente con l'effetto di un'inevitabile paralisi del sistema.

"Il nuovo PSR - continua

Vanditti - sembra guardare solo superficialmente a taluni aspetti relativi ai livelli essenziali delle prestazioni sociali ed all'individuazione degli indirizzi di programmazione, mentre è totalmente carente dell'analisi del sistema dei servizi già esistenti.

Nel corso degli anni, a partire dal Piano Socio-Assistenziale regionale 2004/06, i cui termini di vigenza sono scaduti lo scorso 30 giugno 2008, vi è stato un susseguirsi di approvazioni e proroghe a singhiozzo che, tra lungaggini, tempi persi ed altre negatività, hanno contribuito a mandare in crisi un sistema già tenente per le motivazioni sopra addotte. Per quanto attiene, invece, al riparto dei fondi a favore dei Piani Sociali di Zona (qui di seguito PSZ), è necessario segnalare che la ripartizione delle somme fa-



Emilio Venditti

vorisce alcuni ATS a danno di altri".

Il presidente Venditti evidenzia la situazione a cui deve far fronte l'ATS di Riccia con l'esiguità cifra "concessa" dalla Regione Molise. "Situazione, dice, che è stata gestibile solo e soltanto grazie alle quote di cofinanziamento dei Comuni associati. Le scelte discrezionali del-

l'Assessorato alle Politiche Sociali hanno favorito alcuni ATS a danno di altri, già penalizzati in precedenza, dai passati riparti effettuati. Per quanto riguarda invece i criteri e le modalità per la ripartizione delle risorse di cui al PSR 2009-2011 la Regione Molise ha stabilito di assegnare fondi ai Comuni in base al numero degli abitanti integrato, per gli enti con popolazione fino a 1.000 abitanti, da una quota del 5%.

Tale criterio di riparto risulta in ogni caso inadeguato e riduttivo in quanto non tiene assolutamente conto dei più banali indicatori atti a valutare lo stato di disagio sociale di un determinato territorio né tiene conto dello sforzo effettuato da alcuni ATS di gestire in maniera associata i servizi sociali.

Non si comprende - aggiunge Venditti - quale sia la logica di fondo utilizzata per realizzare i riparti.

La programmazione regionale dovrebbe basarsi su regole

chiare ed oggettive. I criteri di riparto dovrebbero rispettare le peculiarità dei singoli territori ed essere capaci di rispecchiare il grado e la tipologia di disagio presente in ciascun territorio contemplando anche e non esclusivamente il numero di abitanti, il numero di Comuni associati, i kmq e le altre caratteristiche socio-demografiche dei singoli ATS.

L'unico criterio di riparto utilizzato dall'Assessorato regionale è quello della capacità di spesa, quest'ultimo, tuttavia, sebbene non rispettoso delle esigenze dei territori, non è stato utilizzato per l'ATS di Riccia che risulta essere, in questo caso, ulteriormente penalizzato.

Entrate da fondi regionali (al 31 dicembre 2008) **euro 530.790,87**

Uscite Piano Sociale di Zona **euro 1.113.450,73**

Quote cofinanziamento a carico dei Comuni dell'ATS **euro 582.659,86**

Dai dati emerge che l'impor-

to di **euro 582.659,86** è stato finanziato dai Comuni associati all'ATS di Riccia e dai cittadini beneficiari dei servizi nell'ambito delle quote di compartecipazione al costo delle prestazioni.

A fronte di tale situazione finanziaria, l'Assessorato Regionale alle Politiche Sociali ha assegnato, per la continuità dei servizi sociali all'ATS di Riccia, un budget, per i primi tre mesi del 2009 (gennaio-marzo), pari ad **euro 60.000,00** a fronte di una spesa trimestrale del PSZ superiore ai 120.000,00 euro.

Per quale motivo l'Assessorato regionale non ha preso in considerazione che l'ATS di Riccia gestisce tutti i servizi in forma associata - anche il servizio di assistenza domiciliare a favore della popolazione anziana - ed ha attivato e regolamentato tutti i servizi programmati nell'ambito del PSZ?

In considerazione dei tanti servizi attivati, come può sopravvivere l'ATS di Riccia ?



Scoperti nell'agro di Jelsi, in località "Cantalupo" alcuni edifici abusivi, tra cui anche un fabbricato rurale in cemento armato e un capannone ad-

Le foto del sequestro dei fabbricati rurali

Jelsi. Trovati dagli agenti in seguito ad un controllo sull'agro

La Forestale scopre fabbricati rurali abusivi

bito a deposito di attrezzi agricoli.

In seguito ad un controllo de-

gli agenti del Comando Stazione di Riccia si è verificata l'assenza di permesso a costruire.

Per tali violazioni il soggetto responsabile è stato immediatamente deferito all'Autorità Giudiziaria del capoluogo e gli immobili sono stati posti sotto sequestro preventivo a disposizione della stessa.

Il Corpo Forestale è sempre più impegnato nell'arginare il fenomeno degli abusi in materia edilizia.

Gli agenti infatti hanno intensificato i controlli sul territorio in questi ultimi anni e creato una rete di collaborazioni per monitorare meglio la situazione.

A tal fine ricorda che è attivo il numero di emergenza ambientale 1515 per eventuali segnalazioni di qualsiasi natura.



Il comune di Pietracatella guarda agli anziani

Un paese piccolo ma attento ai fabbisogni delle persone che vi abitano. Giovanni Di Vita, sindaco di Pietracatella, ha parlato del progetto della Casa di Riposo qualificandolo non come qualcosa di ambito o una meta che l'amministrazione vuole raggiungere ma semplicemente come "una pretesa di autosufficienza delle persone anziane del luogo".

Il primo cittadino ha detto: "Ci stiamo impegnando per la costruzione della Casa di Riposo

perché come amministrazione vogliamo il meglio per i nostri anziani. Intendiamo promuovere quelle forme di associazionismo e di autosufficienza affinché la terza età sia vissuta da tutti come un periodo normale della nostra vita e non come una lunga sofferenza che si riflette su se stessi e gli altri".

La Casa di Riposo, la prima a sorgere in paese, è stata progettata per ospitare 25 posti letto e si estenderà su 600 mq.

Non appena gli enti preposti rilasceranno il parere sismico, l'amministrazione comunale provvederà ad approvare il progetto esecutivo ed attuare tutte le procedure per la costruzione del primo lotto.

L'amministrazione Di Vita da qualche giorno ha fatto partire anche la mensa domenicale per le persone sole e a detta del sindaco l'iniziativa, che ha riscosso un ottimo successo, sarà portata avanti per tutto l'anno.

Tante altre iniziative sociali

saranno messe in cantiere durante l'anno in modo da coinvolgere giovani ed anziani e far sì che la solitudine continui ad imperare solo per chi non voglia relazionarsi con gli altri. La struttura è stata progettata tenendo conto delle molteplici esigenze degli anziani, prima fra tutti i benefici psicofisici di cui godono coloro

che possono restare nel loro habitat. E' apparso indispensabile per l'ente comunale evitare lo sradicamento abitativo ed ambientale dalla propria zona; pertanto la nuova residenza do-

vrebbe accogliere solo anziani della zona che hanno trascorso la loro esistenza in paese, evitandogli anche un possibile trasferimento in zone lontane dai loro affetti familiari.

